

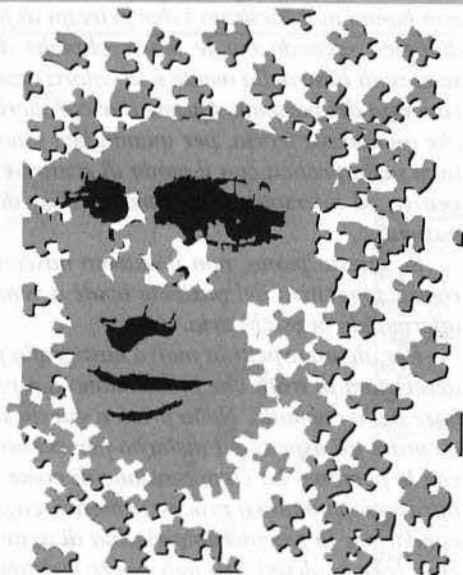
XVI CONGRESSO NAZIONALE SITCC



QUESTIONI CONTROVERSE IN PSICOTERAPIA COGNITIVA

**Tra evidenza scientifica
e necessità di cambiamento**

**ABSTRACT
BOOK**



**Roma 4 - 7 Ottobre 2012
Angelicum Congress Centre, Largo Angelicum 1**

Il Cognitivismo nei Disturbi Specifici di Apprendimento

Chairman: Cristina Terribili, Gruppo Accademia di Ricerca e Formazione Clinico-Pedagogica e Psicosociale, Roma

Discussant: Alessandra Luci, IRCCS San Raffaele Roma, Laboratorio di Psicologia Cognitiva Postrazionalista Roma

Il simposio intende porre in evidenza come l'intervento cognitivo, partendo dall'assessment e procedendo verso la pianificazione fino a giungere alla strutturazione e alla verifica del trattamento, consenta al clinico che opera sui Disturbi Specifici di Apprendimento, un modello di sicuro riferimento.

I primi due contributi focalizzeranno l'attenzione sul problema della diagnosi e della assoluta necessità di prendere in esame, oltre agli indicatori neuropsicologici, anche gli aspetti emotivo motivazionali ed i fattori contestuali legati alle difficoltà di apprendimento, per poter strutturare un intervento terapeutico/riabilitativo efficace; nella terza e nella quarta presentazione saranno proposti due possibili modelli di trattamento: il primo, che si realizza in un piccolo gruppo nell'ambito terapeutico; il secondo che si struttura all'interno del contesto scolastico.

Cristina Terribili, Giuliano Giaimis, Gruppo Accademia di Ricerca e Formazione Clinico-Pedagogica e Psicosociale, Roma

Dalla valutazione all'intervento: minimi procedurali nei Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Desideriamo proporre una metodologia utile e dettagliata per la diagnosi in età evolutiva con particolare riferimento ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Troppo spesso osserviamo valutazioni parziali che vanno alla ricerca di sintomi specifici o degli apprendimenti o emotivi relazionali, perdendo di vista il bambino nel suo insieme e nella sua dimensione scolastica e familiare.

Cercando la difficile unione tra la necessità di completezza e una risposta veloce ed economica, nella nostra attività clinica sperimentiamo da anni un protocollo in grado di garantire l'analisi degli aspetti intellettivi, emotivi e degli apprendimenti. Riteniamo che solo un'indagine completa e ben fatta consenta la possibilità di definire quegli aspetti più squisitamente patologici e l'applicazione di una proposta di intervento che, soprattutto nella terapia cognitivo comportamentale, abbia chiari i presupposti e gli obiettivi.

Intendiamo condividere il nostro lavoro perché di interesse comune.

Federica Ritorto, Ottavia Progetto Salute, Roma

Alessandra Luci, IRCCS San Raffaele Roma, Laboratorio di Psicologia Cognitiva Postrazionalista Roma

La riabilitazione del DSA tra Terapia Neuropsicologica e Psicoterapia

Nonostante dalla Consensus Conference promossa dall'Istituto Superiore di Sanità (2011) non emerga una correlazione tra la presenza di dislessia e un aumento del rischio di sviluppare disturbi psicopatologici, nella pratica clinica molti sono i casi di questi disturbi in comorbidità. In tale situazione il clinico si trova di volta in volta a dover decidere su quale tipo di disturbo sia più opportuno mirare l'intervento terapeutico: se sugli aspetti del Disturbo Specifico di Apprendimento, quindi con una terapia di tipo neuropsicologico, o sugli aspetti psicopatologici, quindi con un intervento di tipo psicoterapeutico. L'Autore, partendo da una chiara distinzione tra le due tipologie di intervento proposte e dalla disanima, in particolare, dei metodi riabilitativi neuropsicologici ritenuti al momento maggiormente efficaci per il trattamento dei DSA, in base a quanto emerso dalla Consensus Conference sui DSA promossa dall'AID (2007), dall'Istituto Superiore di Sanità (2011) dal Panel di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference 2007 (2011), indicherà come, in base alla diagnosi ed all'assessment, sia possibile determinare di caso in caso quale tipo di trattamento sia più efficace attivare e come, in base alle verifiche periodiche richieste dai programmi riabilitativi, dei quali sarà presentato un facsimile, sia possibile, nel corso del trattamento stesso, scegliere una modificazione degli obiettivi e quindi dell'approccio terapeutico, in un percorso che preveda come punto critico di efficacia il coinvolgimento consapevole del bambino, della sua famiglia e dei suoi insegnanti, in riferimento alla necessaria utilizzazione di Setting Multipli nell'intervento clinico in età evolutiva.

Marika Maganzini, Cristina Terribili, Laura Casula, Gruppo Accademia di Ricerca e Formazione Clinicopedagogica e Psicosociale, Roma

L'intervento Cognitivo Comportamentale nei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Una proposta

In seguito alla recente Consensus Conference sui Disturbi Specifici di Apprendimento (Istituto Superiore di Sanità 2011) si sono chiariti solo alcuni tra gli elementi che sottostanno alla diagnosi, alla presa in carico e al trattamento delle difficoltà di lettoscrittura e di calcolo.

L'intervento cognitivo comportamentale sulle difficoltà di apprendimento che Gruppo Accademia ha strutturato si caratterizza per i seguenti aspetti:

- Valuta approfonditamente le abilità cognitive, affettivo-relazionali ed intellettive del bambino;
- Fornisce strategie e un metodo di studio facile da gestire, in autonomia ed in classe, per superare le difficoltà nella gestione del compito e dello studio;
- Sostiene gli aspetti psicoaffettivi e relazionali attraverso il lavoro in piccolo gruppo;
- Verifica costantemente il processo di apprendimento e di intervento attraverso indicatori diretti ed indiretti;

- Favorisce il lavoro di rete con la famiglia e la scuola.

I risultati dell'intervento, su cui intendiamo confrontarci in questa sede, sono stati soddisfacenti nell'acquisizione di nuove competenze per la soluzione del compito, nella riduzione dei disturbi emotivi associati alle difficoltà di apprendimento, nella diminuzione dello stress familiare e nell'innalzamento dell'autostima.

Laura Casula, Cristina Terribili, Maria Beatrice Denza, Marika Maganzini, Marco Tofani, Gruppo Accademia di Ricerca e Formazione Clinico-Pedagogica e Psicosociale, Roma

Strategie cognitive e motorie per il superamento delle difficoltà di apprendimento a scuola

Partendo dalla considerazione che un intervento riabilitativo debba essere tempestivo, intensivo, globale e continuo, il team di Gruppo Accademia ha cercato di portare fuori dal setting terapeutico, quelle strategie di intervento che sono utili al potenziamento delle abilità cognitive, fragili nei Disturbi dell'Apprendimento (DSA), e le ha esportate in laboratori cognitivo-ludico-motori svolti nelle scuole durante il periodo estivo.

Vulnerabili nel DSA, non sono solo le aree legate alla lettura, alla scrittura e al calcolo, ma anche le dimensioni emotivo-motivazionali e relazionali, e il modello di intervento qui proposto si prende carico globalmente del bambino. I laboratori che si sono strutturati sono andati a sostenere lo sviluppo cognitivo, attraverso attività esplorative, di risoluzione di problemi, di elaborazione di strategie, all'acquisizione di uno schema di base per affrontare i compiti e lo studio; lo sviluppo motorio, per il miglioramento degli schemi motori di base e lo sviluppo sociale affettivo attraverso il lavoro in piccolo gruppo, in cui i bambini si sono sperimentati nelle relazioni tra pari, nella gestione della leadership, nella condivisione, nella collaborazione e nell'accettazione dell'altro. Significativi, al termine di queste esperienze, sono stati i feedback che ci hanno riportato gli stessi bambini soprattutto nell'area della metacognizione e della relazione.